

MADRE TRINIDAD DE LA SANTA MADRE IGLESIA

Fondatrice de L'Opera della Chiesa

LA FAMIGLIA DIVINA

Tratto dal libro:

FRUTTI DI PREGHIERA

Ritagli da un diario

Imprimatur: Mons. Pietro Garlato
Vicariato di Roma, 6-2-1985

1ª Edizione: Febbraio 1985
Titolo originale: FRUTOS DE ORACIÓN

© 2003 EDITORIAL ECO DE LA IGLESIA (1ª Edizione)

L'OPERA DELLA CHIESA

ROMA - 00149 MADRID - 28006
Via Vigna due Torri, 90 C/ Velázquez, 88
Tel. 06.551.46.44 Tel. 91.435.41.45

E-mail: informa@loperadellachiesa.org
www.loperadellachiesa.org

www.clerus.org (*Santa Sede: Congregazione per il Clero*)

ISBN: 84-86724-21-X
Deposito legale: M. 51.056-2003

DIO È UN ATTO DI VITA COSÌ FECONDO E COSÌ PERFETTO, DA ESSERLO IN TRE PERSONE

222. Nel suo istante immutabile di vita divina, Dio fa dentro di sé –fare che in Lui è essere– tre cose: contemplarsi, esprimersi ed amarsi; e ciò lo fa in tale perfezione, che ciascuna di queste attività è persona, e per questo Dio è Tre in persone ed Uno in essenza. (25-3-61)

223. Dio, nella sua attività interna, si conosce, si esprime e si ama; e ciò deve essere così perfetto come Egli stesso *si è* nel suo essere; ecco perché Dio *si è* tre divine Persone. (8-8-61)

224. Se non fosse tre Persone, Dio non sarebbe infinitamente perfetto, poiché la sua sapienza rimarrebbe senza esprimersi, se mancasse la persona del Verbo, e il suo amore senza terminare perfettamente, se mancasse la persona dello Spirito Santo. (19-2-62)

225. Dio *si è* tanto essere che, al conoscersi, deve esprimersi in amore in un atto trinitario di vita infinita. (1-7-59)

226. Le tre divine Persone in un istante sono; non è l'una prima dell'altra, anche se il Padre è la Fonte della vita divina. Mistero di fecondità eterna ed infinita! (26-6-59)

227. Dio è la vita in tre Persone perfette e compiute: l'una che genera, l'altra che esprime e l'altra che è l'Amore; e queste tre divine Persone sono una unità tanto perfetta, da avere una sola vita, un solo essere. (1-7-59)

228. Le tre divine Persone, per il modo coeternamente perfetto delle loro relazioni e per la perfezione ed armonia del loro essere, in un medesimo istante sono un solo Dio. (1-7-59)

PERFEZIONE INFINITA IN COMUNICAZIONE FAMILIARE

229. Dio è la somma perfezione di vita amorosa e sapienziale in comunicazione trinitaria. (22-7-61)

230. La vita divina è un mistero di attività trinitaria in donazione interridonativa di sapienza amorosa. (12-10-74)

231. La vita intercomunicativa di Dio è Sorgente di Sapienza Amorosa nella perfezione delle divine Persone e nell'atto coeterno del suo infinito essere. (12-10-74)

232. Dio è la perfezione infinita che vive in sé, nella comunicazione della sua vita divina ed in un solo atto di perfezione familiare, tutta la pienezza della sua capacità infinita di essere, di possedere e di godere. (4-7-69)

233. Tutto ciò che ha il Padre è del Figlio, e quello che ha il Figlio è del Padre, e lo ha ugualmente lo Spirito Santo, perché la realtà infinita è trina ed è una, e questa, per possesso unicissimo, l'hanno i Tre in sé e nelle altre divine Persone. (4-12-64)

234. Il Padre *si è*, nel suo seno, per sé, per il suo Verbo e per lo Spirito Santo, *esi è* nel Figlio e nello Spirito Santo. Un solo seno i Tre si hanno per il loro gaudio, in sé e nelle altre divine Persone ed affinché le tre Persone godano in ciascuna con l'unico gaudio che tutte e tre si hanno. (12-12-61)

235. Ognuna delle divine Persone è tanto perfetta, che ha ed è in sé tutto l'essere, ed inoltre ha in sé le altre divine Persone e la loro sfumatura personale, pur non essendola in sé; e per questo il Padre ci ama con la sua Persona e con le altre divine Persone, perché ognuna delle divine Persone sono una stessa realtà con la propria sfumatura personale in sé e nelle altre. Per questo il Padre e il Figlio, nel loro Amore mutuo, si dicono: «Tutto ciò che è tuo è mio e ciò che è mio è tuo» e siamo consumati nell'unione dello Spirito Santo. (4-12-64)

236. Le tre divine Persone hanno una sola vita, che ciascuna ha in sé secondo la sua proprietà personale. Il Padre dimora nel seno del Verbo e dello Spirito Santo; e lo Spirito Santo nel seno del Verbo e del Padre; ugualmente il Verbo nel seno del Padre e dello Spirito Santo, avendo i Tre una sola vita in sé, per sé e per le altre divine Persone. (5-7-59)

237. Mistero terribile quello dell'intercomunicazione trinitaria! Un Amato e tre Amanti... Una Vita e tre Viventi che, *essendosi*, sono. (12-12-61)

238. Dio *si è* l'eterno Generare e l'eterno Generato, che in Abbraccio felicissimo di amore personale ed infinito *si è* Trinità. (31-8-59)

239. La Trinità vive la sua vita infinita e familiare nella comunicazione di focolare della sua perfezione. (18-4-69)

240. Dio vive la sua vita in trinità di Persone; e, nella sua Famiglia eterna, per la comunicazione familiare della sua Unità divina, ha in sé, da sé e per sé tutto quello di cui potrebbe aver bisogno, contenuto, vissuto e posseduto in un atto di Sapienza Saputa in Amore. (11-1-67)

241. Dio *si è* l'eterno Accompagnato. (15-9-63)

242. Dio è Famiglia Divina di carità infinita nella sua Trinità una, l'eterno Accompagnato in se stesso e da se stesso, senza aver bisogno di alcuna cosa al di fuori di sé, avendo in sé tutto ciò che è desiderabile ed appetibile. (15-9-63)

LA TRINITÀ È...

243. La Trinità è l'attività vitale ed immutabile dell'Essere divino in perfezione infinita. (16-9-61)

244. La Trinità è l'attività intima dell'Essere in tre Persone. (6-8-59)

245. La Trinità è la coscienza amorosa e personale dell'Essere in perfezione infinita. (9-1-65)

246. La Trinità è un atto di essere che, nel suo istante eterno, si contempla, si esprime e si ama. (6-8-59)

247. La Trinità è la pienezza infinita ed eterna di essere in Persone. (6-8-59)

248. Il Padre *si sa*. E come *se lo sa!* Ed in quale amore saputo e sapendolo! E questa è la Trinità. (6-11-64)

249. Dio *si è*, e questo *si è* è così perfetto, che è in tre Persone; e questa è la Trinità. (15-9-63)

250. La vita di Dio è un atto di essere in tre Persone, le quali hanno in sé tutta la loro infinita perfezione. (31-8-59)

251. Dio *si è* l'Essere che, *essendosi* di per sé ed in sé, è tre divine Persone che, *per essersi* la somma perfezione, sono un atto di Sapienza Saputa in Amore. (6-8-59)

252. Dio, per *essersi* la Vita eterna in perfezione infinita, deve essere tre Persone. (16-3-61)

253. Dio è tanto uno, da avere una sola vita, un solo essere in tre Persone, uguali nel loro essere e diverse nelle loro persone e relazioni. (26-6-59)

IL PADRE GENERA, IL VERBO ESPRIME,
LO SPIRITO SANTO È L'AMORE

254. Le tre divine Persone, in un istante eterno ed infinito, sono Contemplazione, Canzone ed Amore. (6-8-59)

255. Dio *si è* un solo e semplicissimo atto di essere tanto fecondo, glorioso e infinito, da conte-

nera in sé tutte le perfezioni ed attributi in infinità, in modo tanto sostanzialmente luminoso che, in attività vitale d'amore coetemo, *si è* tre divine Persone. (11-5-61)

256. Per *essersi* Dio ciò che è, per la sua infinità di essere, è per quello per cui il Padre genera, il Verbo esprime e lo Spirito Santo ama. (1-6-59)

257. Il Padre *si è* il suo stesso generare, per sovrabbondanza d'essere, nella sua persona. Il Verbo è il suo stesso esprimere, per sovrabbondanza d'essere ricevuto dal Padre, come persona. Lo Spirito Santo è il suo stesso amore, per sovrabbondanza di essere, ricevuto dal Padre e dal Figlio, come persona. (1-6-59)

258. Il Padre è l'esplosione di Contemplazione di essere infinito. Il Verbo, il Grido d'essere infinito ed eterno del Padre. E lo Spirito Santo, il Sospiro amoroso di essere del Padre e del Verbo, o il Sospiro d'essere del Padre in sé e nel suo Verbo. (22-6-59)

259. Dio per la perfezione del suo *essersi*, *si sta essendo* quello che è e *si sta essendo* quello che *si sa*, nel suo essere e nelle sue persone; e questo *sapersi* in amore è quello che lo *fa essersi* Uno in

Trinità, perché Dio *si è* sapienza saputa in amore nel suo essere e nelle sue persone. (6-11-64)

260. In Dio tutto è comune alle tre divine Persone, meno il generare del Padre, l'essere generato del Verbo, e l'essere Amore personificato lo Spirito Santo. (21-6-59)

261. Solo il Padre è Colui che genera, solo il Verbo è il generato, e solo lo Spirito Santo è l'Amore personale espirato dal Padre e dal Verbo; poiché, anche se il Padre è amore e il Figlio è amore, l'Amore con cui si amano le divine Persone è lo Spirito Santo; e l'Amore del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo al loro proprio essere è il medesimo Spirito Santo. (21-6-59)

262. Il Padre genera il Figlio, ed il Figlio, volto verso il Padre, gli risponde esprimendolo in ridonazione eterna, ed i due restano congregati nella carità infinita dello Spirito Santo. (7-4-67)

263. Tutto quanto Dio *si è* nel suo *esseersi* eterno, il Padre lo conosce nel suo conoscere che è generare; il Verbo lo esprime nel suo esprimere che è essere Figlio; e lo Spirito Santo lo ama in un amore che è essere Persona-Amore del Padre e del Figlio, in ridonazione di amore eterno. (14-9-74)

264. Dio *si è* l'essere di perfezione somma che, nella sua attività, così sapientemente e amorosamente *si sa*, da dover essere tre divine Persone; una che sa se stesso, l'altra saputa, e la terza Amore saputo e che sa se stesso, cioè: Sapienza il Padre; questa stessa Sapienza, saputa in espressione, il Figlio; e l'Amore sapienziale d'entrambi, amore personale, lo Spirito Santo. (11-5-61)

265. Il Padre è tanto essere, che erompe, come frutto della sua sapienza, in una sola, silenziosa ed infinita Parola, tanto amorosa, tanto essere, che per il medesimo essere che il Padre dà al Verbo, sgorga da entrambi una sola espirazione amorosa, che è l'Amore dei due, terza persona in Dio, che ha lo stesso essere, in tutta la sua infinità o perfezione, del Padre e del Verbo. (20-6-59)

266. Il Padre dice una sola, silenziosa ed unica Parola ed è il suo Verbo; e il Padre si ama con un amore unico in sé e nella sua Parola, ed è il suo Spirito Santo. Il Padre si ama ed ama la sua Parola nel suo Amore: lo Spirito Santo. E Dio *si è* felice per *essersi* e perché Egli si contempla, si esprime e si ama come Egli nel suo essere e nelle sue persone si merita. (21-6-59)

267. La Trinità vive la sua vita infinita e familiare nella comunicazione di focolare della sua realtà divina. (12-1-67)

268. La Trinità è eternamente felice ed infinitamente gaudiosa, avendo nella sua somma perfezione il suo gaudio completo. (25-5-59)

269. Dio *si è* in sé, da sé e per sé la felicità eterna che, in un'effusione del suo amore, come manifestazione della sua bontà infinita, mi renderà felice eternamente. (9-8-59)

270. Voglio vivere con Dio nell'ebbrezza saturante della sua perfezione, e, penetrata dallo splendore delle sue scintillanti pupille, sapere –di assaporare– il frangente di fluidità infinita del generare eterno. (14-9-74)

LA RAGIONE D'ESSERE DELLA PERSONA DEL PADRE

271. La ragione della persona del Padre consiste nel fatto che Egli *sta essendo* di per sé in tale fecondità e perfezione, da dover erompere generando. (6-11-64)

272. Il Padre *si è* la sua perfezione eterna ed infinita in sé e di per sé; e tutta questa perfezione, in Dio, Egli *se la è* sapendosela; perché ciò che fa

sì che il Padre sia Padre, *èstarsi essendo* di per sé ciò che è in coscienza personale. (22-1-65)

273. *L'essersi* del Padre è essere tanto essere, da farlo prorompere in fecondità, generando il Figlio nell'amore. (9-1-65)

274. Il Padre *si sta essendo* di per sé ciò che è, in coscienza personale così sapienziale, che *Eglisi sa* ciò che è e *si è* ciò che *si sa*, poiché *si sta essendo* tutto ciò che nella sua infinita sapienza *Eglisi sa* di poter essere, e può essere infinitamente, in infinità infinita di possibilità. (22-1-65)

275. Dio, per *essersi* la Vita, deve essere Padre; se non fosse Padre, non sarebbe la Vita e, pertanto, non sarebbe Dio. (16-3-61)

276. Dio Padre, per *essersi* la Vita nella sua infinita pienezza, deve generare. (16-3-61)

277. Il Padre *si sa* amorosamente tutto il suo essere e le Persone divine; il Verbo esprime amorosamente tutto il suo essere e le persone; e lo Spirito Santo ama sapienzialmente tutto il suo essere e le persone. E tutta questa vita in Dio è perché il Padre sa se stesso; se Eglison si sapesse, il Figlio

non sarebbe Espressione e, perciò non esisterebbe, e lo Spirito Santo non esisterebbe come Amore saputo e saporoso di entrambi. Cosicché tutta la vita divina è per la sapienza del Padre che, *akapersela* così divinamente, irrompe in Espressione filiale ed Amore sapienziale. (16-4-61)

278. Il Padre è la fonte della vita divina; e tutto ciò che è il Padre nel suo essere essenziale lo è il Figlio e lo Spirito Santo per sovrabbondanza di essere ricevuto dal Padre. (21-6-59)

IL PADRE «PROROMPE» CANTANDO IN AMORE

279. Il Padre è la Sapienza che penetra se stesso in tanta perfezione e possesso in se stesso, da prorompere dicendosi ciò che è, e questo «prorompere» è generare; e il Detto, in esplicazione perfetta ed infinita di tutto ciò che è, è il suo Figlio. (6-3-68)

280. Un solo Figlio ha il Padre, così Figlio, così dentro, che, nonostante lo stia sempre generando, non esce mai dal suo seno, poiché il Verbo eternamente dimora nel seno del Padre. (21-10-59)

281. Il Verbo ama il Padre con lo stesso amore che il Padre gli dà, poiché il Figlio tutto ha ricevuto dal Padre; e il Padre ama il Verbo e ama se stesso nel Verbo con l'amore che comunica al Verbo, perché il Padre ha tutto *peressersi* e il Verbo ha tutto ricevuto dal Padre; e lo Spirito Santo riceve tutto dal Padre direttamente, e dal Verbo pure direttamente, ma per l'essere amoroso che Questi ha ricevuto dal Padre; essendo lo Spirito Santo l'amore paterno-filiale in bacio di amore personale. (21-6-59)

282. Il Padre, dal tanto *essersi*, prorompe cantando, e questa Canzone è il suo Verbo; e *pròmpe* amando per sé e per suo Figlio, e questo Amore è lo Spirito Santo. (21-6-59)

283. Il generare del Padre è un dire: Figlio mio, così infinitamente amoroso, che l'amore con il quale si amano è tutto quanto sono, per il loro essere, il Padre e il Figlio, in Bacio di amore. (19-4-77)

284. Il Padre è tanto essere, *si è* tanto essere fecondo, da non poterlo contenere, per la perfezione del suo essere, ed emette un solo e silenzioso Grido di essere, ed è il suo Verbo; ed emette un Sospiro silenzioso di essere, così amoroso in sé e nel suo Verbo, che è lo Spirito Santo. (22-6-59)

285. Il Padre è tutto l'infinito essere che, in cascate di essere, si riversa totalmente nel suo Verbo, tenendo il Padre tutto il suo essere in se stesso e nel suo Verbo; infatti il Verbo, nel cantare al Padre, gli dice, in una esplosione di essere, tutta la sua vita, restando tutti e due ardenti in un Amore tanto eterno come loro; essendo tanto infinita l'esuberanza di essere amoroso nel Padre e nel Verbo, che erompono in un'altra persona perfetta e compiuta, Amore di entrambi: lo Spirito Santo. (22-6-59)

286. Il Padre erompe in Amore da se stesso, ed erompe in Amore da se stesso nel suo Verbo, dato che l'essere che il Verbo ha lo ha ricevuto dal Padre ed è lo stesso del Padre, soltanto che il Padre lo contempla e così genera, e il Verbo è generato ed esprime. (21-6-59)

287. Il Padre, nel contemplarsi, si conosce nel suo essere, nel suo Verbo e nel loro comune Amore, e si vede nel medesimo istante in cui genera ed ama. (1-7-59)

288. Il Padre, così perfettamente si conosce, che conosce in sé il suo stesso generare e il suo stesso amare; si contempla in tutto il suo infinito essere e nella sua eterna persona; e, al conoscersi nel suo essere e nella sua persona, conosce in sé il suo Verbo e il suo Spirito amoroso. (1-7-59)

289. Sorgente della Vita, Padre eterno, dammi il tuo sguardo per contemplarti con esso, e la tua vita per vivere in essa e di essa come la mia *anima-Chiesa* ne ha bisogno. (26-6-59)

IL VERBO, ESPLICAZIONE CANORA NELL'ETERNA TRINITÀ

290. Dio è la Parola infinita, poiché *si è* di per sé tutto il possibile, nella possibilità infinita di Dio che tutto può; e tutto quello che è *se lo è* in espressione, in Parola eterna; non perché stia dicendo molte cose, ma perché tutto ciò che è, se lo tiene detto e se lo sta dicendo in se stesso, nella perfezione infinita del suo modo di essere. (18-8-73)

291. Il Verbo dice, in un solo atto di essere, tutto l'inesplicabile essere del Padre, dello Spirito Santo e di se stesso, essendo l'unica Parola che abbraccia, in una sola espressione, tutto l'essere immenso, infinito, eterno ed inesauribile che Dio *si è*. (28-6-59)

292. Una sola Parola dice il Padre in un eterno e consostanziale silenzio, e questa è: Figlio; così perfettamente Figlio, che è tutto quanto è il Padre, in Espressione di divinità. (19-4-77)

293. Verbo del Padre, gioia e gaudio infiniti per il tuo essere, Tu *ti sei* anche Cantico gioioso in persona, che esprimi e dici, in un giubilo eterno, la tua vita in canzone. (26-6-59)

294. Io, per dire una cosa, ho bisogno di molte parole, concetti e forme. Dio dice una sola Parola silenziosa, e in essa tiene detto e fatto tutto, verso dentro e verso fuori; se Dio avesse bisogno di dirlo in due o più volte, sarebbe per mancanza di capacità, ed avrebbe due o più figli, ed allora non sarebbe Dio, perché non sarebbe tanto perfetto, da poter dire tutto nella sua unica Parola (3-2-67)

295. La realtà divina non può essere detta da nessuna creatura; per questo il Verbo, che è il Detto del Padre, dice tutto in un eterno silenzio. (4-9-64)

296. Dio *si è* una sola Parola in comprensione così perfetta, che, se Egli fosse due parole invece di una per esprimersi, cesserebbe d'essere la Parola infinita, capace di contenere in se stessa tutta la sua sovrabbondante perfezione. (18-8-73)

297. Che parola dice il Padre, così perfetta, che racchiude in sé tutta la realtà divina e perfino umana...! Che Parola così Parola...! (17-10-66)

298. Dio mio, cerco di perdermi nelle profondità della tua profonda contemplazione, esprimendoti amorosamente in ciò che Tu sei da te, senza di me, giacché nella tua gloria essenziale consiste il gaudio del mio amore puro. (26-7-59)

299. Dio parla nella sua compagnia essenziale e trinitaria, e la Parola che esplica la realtà divina viene ai suoi per continuare la sua conversazione fra noi durante tutti i tempi, e così introdurci nel seno della Trinità rendendoci confidenti e partecipanti nella sua comunicazione eterna. (4-9-64)

QUANDO TI ESPRIMO NEL MIO VERBO

300. Dio, per dirmi la sua vita, lo ha fatto con la sua eterna Parola; ed io, per ascoltarlo, devo farlo in quella medesima Parola; per questo, tutto il mio atteggiamento deve essere aderire a Lui e ascoltarlo. (19-12-66)

301. Quando io voglio esprimere quello che ho nel mio intimo, non riesco a dirlo e resto sempre insoddisfatta; ma quando Dio vuole dire ciò che è, lo fa così infinitamente ed esaurientemente, che il suo Detto è il suo Verbo, persona infinita che è tutto quello che il Padre dice, in Espressione; e così pienamente resta detto, che è esattamente uguale

al Padre, per il suo essere, ma in Parola sostanziale. (21-9-66)

302. Padre, bisogna che tutti i tuoi figli ascoltino la Parola che esce dal tuo seno... E per questo, è necessario darla loro ardente nell'amore dello Spirito Santo. (21-3-59)

303. Quando immersa nel tuo abisso ascoltai la tua divina Parola, vidi che ogni parola che non eri Tu mi sprofondava nella tenebrosità triste della morte; ed allora sospirai il Dire divino che, nel silenzio dell'orazione, la mia anima ascolta, nel suo suono di vita eterna. (18-12-60)

304. Dio mio, dinanzi alla mia impotenza di non poterti dire, che riposo sente la mia anima nel vedere che Tu stesso in Te, per il tuo Verbo, ti dici tale e quale sei, in un Amore bruciante di carità perfetta e personale! (26-9-63)

305. Immersa nel sacro mistero del Silenzio, vidi che in una sola e silenziosa Parola era detta tutta la vita divina e umana, e allora, spinta dall'amore, decisi di non dire né pronunciare altra Parola all'infuori di questa; e, o sorpresa!, mi feci tanto Parola, che solo sapevo cantare la vita di Dio nel seno della sua Chiesa. (18-12-60)

306. O mia Trinità una!, quando ti dico nel mio Verbo, nell'amore del mio Spirito Santo, la mia anima riposa, perché ti esprime nel modo più adeguato in cui la creatura può farlo, nel volerti dire nel tuo tutto. (22-7-61)

LO SPIRITO SANTO È L'AMORE RIPOSATO DEL PADRE E DEL FIGLIO

307. Il Padre ama il Verbo, il Verbo ama il Padre, e si amano con tutto il loro essere; e questo Amore dei due è così perfetto, che è un'altra persona: lo Spirito Santo. (19-2-62)

308. Il Padre e il Verbo si amano, e questo«si amano» nella consumazione di amore è lo Spirito Santo. (19-2-62)

309. La fusione di amore del Padre al Verbo e del Verbo al Padre è lo Spirito Santo. (21-9-59)

310. Il Frutto paterno-filiale dell'amore del Padre e del Verbo è lo Spirito Santo, il quale, per pienezza di essere, è un'altra persona tanto perfetta, infinita e compiuta come il Padre e il Verbo. (19-2-62)

311. Il Padre ama il suo Verbo con tutto il suo essere, che è il suo amore essenziale, e il Verbo ama il Padre col suo stesso amore essenziale, che è tutto l'essere divino ricevuto dal Padre; e questo amore essenziale mutuo, con la sua sfumatura paterno-filiale, ha come frutto l'Amore di entrambi, in tale perfezione, che, essendo paterno-filiale, è un'altra persona: lo Spirito Santo. (19-11-62)

312. Lo Spirito Santo è l'abbraccio di Amore personale che il Padre e il Figlio hanno l'un l'altro, nell'amarsi, per il loro Essere e nelle loro Persone. (6-11-64)

313. Il Padre dà al Verbo, nell'amarlo, tutta la sua vita, e il Verbo la ridona al Padre in amore filiale così perfetto, che tutta questa vita che i due *sono*, in Amore paterno-filiale, è lo Spirito Santo. (19-2-62)

314. Lo Spirito Santo è il frutto dell'assaporamento gaudioso di adesione mutua del Padre e del Figlio, in tale perfezione, da essere persona Amore. Lo Spirito Santo è l'Amore gaudioso di adesione mutua del Padre e del Figlio. (6-3-68)

315. Dio Padre e Dio Figlio, amandosi nella loro esigenza infinita d'amore eterno, lo fanno tanto agevolmente e perfettamente, che sorge un'altra persona, Amore riposato dell'amore del Padre e del Figlio. (21-9-66)

316. Il Padre e il Verbo sono amore per il loro essere, e anche se non sono amore per lo Spirito Santo ma per il loro essere, si amano per mezzo dello Spirito Santo. (21-9-59)

317. Il Padre e il Verbo sono amore per il loro essere, ma non in persona; e lo Spirito Santo è amore nel suo essere e in persona. (21-9-59)

L'ISTANTE ETERNO DELLA VITA DI DIO

318. Il Padre, nel suo presente eterno, sta contemplando nel suo seno, non soltanto il suo *essersi* essenziale, ma il momento eterno in cui è generato suo Figlio, il quale è generato come frutto della sua contemplazione. E, in questo medesimo istante eterno, il Padre sta contemplando nel suo seno la persona dello Spirito Santo e la procedenza di Questi come frutto amoroso del suo Figlio generato e di se stesso generante. Che mistero! (7-10-59)

319. Il Padre genera il suo Verbo come frutto della sua contemplazione, nonostante che il Padre, nella sua contemplazione, stia contemplando il suo Verbo. (7-10-59)

320. Il Verbo sta esprimendo l'istante eterno dell' *essersi* del Padre, dell'essere di se stesso e del sor-

gere dello Spirito Santo come Amore paterno-filiale; e sta cantando come Egli è dal Padre e come lo Spirito Santo è dal Padre e dal Figlio. (7-10-59)

321. Nella sua sola Parola il Verbo sta esprimendo le Persone con le loro relazioni e *procedenze* e tutto l'Essere con tutta l'infinità di attributi e di perfezioni. (7-10-59)

322. Lo Spirito Santo è l'Amore che sta amando l'istante eterno in cui Egli è espirato dal Padre e dal Verbo; e sta amando il Verbo che esce dal seno del Padre; e sta amando il Padre che genera, essendo Egli il frutto amoroso dell'amore paterno-filiale in Bacio di fuoco. (1-7-59)

323. Silenzio!, ché in questo istante-istante *si sta essendo* Dio nel suo atto immutabile di vita trinitaria. (18-12-60)

DIO MI AMA, IO LO AMO...

324. Silenzio...!, ché lo Spirito Santo sta procedendo in sorgenti infinite di carità eterna... (18-12-60)

325. Com'è dolce la vicinanza dello Spirito Santo, percepita nel silenzio dell'orazione, dentro l'anima e nel petto di Cristo! (11-3-75)

326. Dio mi ama, io lo amo; e questo amarci è nello Spirito Santo, Amore del Padre e del Figlio, e Amore che spinge lo stesso Dio verso l'uomo e l'uomo verso Dio. (14-10-74)

327. Dalla luce amorosa dello Spirito Santo, viene introdotta l'anima nel recondito mistero dell'infinito Essere, per sapere, con gaudio perfetto, la scienza saporosissima di cui, soltanto nello stesso Spirito Santo, siamo capaci di godere, mediante l'assaporamento felicissimo della sua vicinanza. (14-10-74)

328. Spirito Santo, riposo amoroso del cuore del Padre e del Figlio, come potrei io riposare nei miei desideri insaziabili di baciarti, mio Dio, se non potessi farlo col tuo stesso Amore infinito? (31-1-60)

329. Dammi il tuo stesso amore per amarti come Tu meriti e così riposare nell'amore che per Te mi brucia. (11-11-59)

330. Io ho bisogno di entrare nell'essersi dell'Essere; e lì, nel monte rigoglioso della sua infinità,

introdurmi più addentro nella sua profondità, dove, nel suo silenzio, l'eterno *Essentesi* è tre divine Persone; e baciare Dio con lo Spirito Santo, riposo amoroso del Padre e del Figlio in Bacio di amore. (21-1-75)

331. La vita spirituale è un idillio d'amore tra Dio e l'anima, soltanto conosciuto e saputo da colui che si consegna all'Amore infinito incondizionatamente, e scoperto dai piccoli e dai puri di cuore. (11-3-75)

332. Amore, come è dolce guardarti, amarti, dirti...! Amore! (8-8-61)

NOTA

Chiedo veementemente che tutto ciò che esprimo attraverso i miei scritti, per crederlo volontà di Dio e per fedeltà a quanto lo stesso Dio mi ha affidato, quando nella traduzione ad altre lingue non si capisca bene o si desideri chiarimento, si ricorra all'autenticità di quanto dettato da me nel testo spagnolo; giacché ho potuto comprovare che alcune espressioni nelle traduzioni non sono le più adatte per esprimere il mio pensiero.

L'autrice:

Trinidad de la Santa Madre Iglesia